

# «La Fly è un volano unico per l'economia della valle»

Il sindaco di Grigno: «Pronti ad accogliere i lavoratori». Pedenzini (Comunità): «Stiamo superando lo schema di sviluppo novecentesco. E serve la formazione»

di Marika Caumo

VALSUGANA

C'è entusiasmo, e non potrebbe essere altrimenti. Perché trovare un'azienda che investe 27 milioni di euro, assumendo un centinaio di persone entro 4 anni, è notizia assai rara. Lo farà in Valsugana, a Grigno, dove sorgerà un polo di eccellenza internazionale nel settore delle produzioni aerospaziale. E dove potrebbe nascere un piccolo distretto della meccanica di precisione. Uno scossone di cui la valle, la sua economia, aveva bisogno. Un'opportunità e allo stesso tempo uno stimolo per il territorio.

Che il gruppo vicentino **Forgital** - che dal 2008 si è insediato nell'area industriale di Grigno per avviare una nuova attività industriale, Fly- scegliesse di ampliarsi ed investire ancora qui non era affatto scontato. «E' una notizia positiva per tutta la valle, eravamo abituati a quelle di senso inverso negli ultimi anni. Si tratta di un segnale importante: l'azienda crede nelle potenzialità del territorio ed ha fiducia nel sistema trentino, che, come ha detto il presidente Spezzapria, è affidabile e lavoratore, affine a quello veneto», spiega il presidente della Comunità, Attilio Pedenzini, presente mercoledì alla firma dell'accordo. C'erano realtà economicamente più appetibili. «Fly ha avuto lusinghe da Palazzo Chigi, c'erano offerte da città metropolitane dove servizi e disponibilità erano maggiori di Grigno, persino da Singapore. Ma Spezzapria, che è un ottimo imprenditore, ha scelto il Trentino, la Valsugana e Grigno perché ha valutato che qui ci sono opportunità maggiori di sviluppo. Ha scelto l'offerta migliore -

conferma il sindaco di Grigno, Leopoldo Fogarotto -. E non si tratta di contributi perché in questo caso non ce ne sono: la Provincia acquisterà il nuovo capannone e lo darà in locazione, un investimento che reputo intelligente». Al contempo il Comune di Grigno parteciperà

con la Provincia per l'adeguamento della strada d'accesso allo stabilimento, mentre sono già cominciati i lavori alle linee elet-

triche da parte di Stet, per evitare le micro interruzioni causate dai temporali. «Non so in questo momento quanti Comuni possono contare su un investimento da 27 milioni che si intende portare a termine in 12 mesi. Penso all'indotto immediato, gente che va e che viene, fornitori, alberghi, ristoranti, imprese edili, artigiani. Ma anche a quello sociale: per le assunzioni si darà la priorità alle persone del territo-

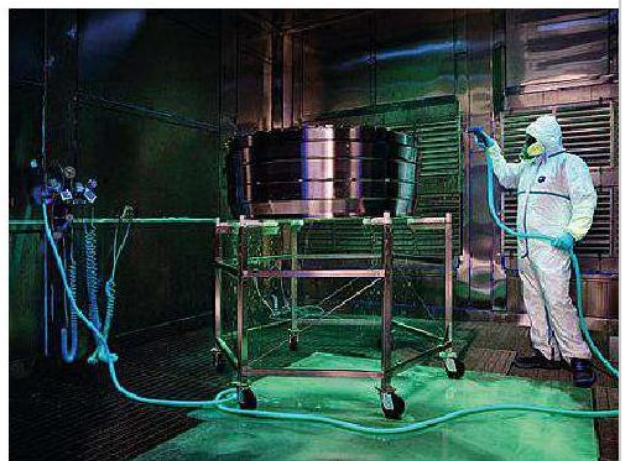
rio, ma ovvio che se alcune professionalità non si trovano si cercherà altrove. L'arrivo di persone da fuori con le loro famiglie che vengono ad abitare qui contribuisce ad arricchire e far vivere il paese, le scuole», continua Fogarotto. Indotto che non si ferma alla Fly, ma potrà essere esteso con la nascita di un distretto della mecatronica specializzato nell'aeronautica, con sede proprio nell'area industriale di Grigno, vicino all'azienda. «Fly si concentra su lavorazioni iper-specialistiche però ha bisogno di essere supportata anche da aziende locali per le lavorazioni di base. L'assessore Olivi e Tosi di Trentino Sviluppo hanno parlato proprio di questo», prosegue Pedenzini. E la formazione? «E' strategica. Il sistema deve mettersi in campo perché il tipo di lavorazioni di Fly ma anche di Adige e Adige Sys, richiedono una certa formazione. L'offerta di lavoro deve coincidere con le esigenze della domanda», aggiunge. Sarà un volano economico? «Al di là dell'occupazione, 100 persone in 4 anni è significativo, se prende corpo la collaborazione e la rete fra imprese per

la creazione di un piccolo distretto, ciò sarà un volano per l'intero settore. Allo stesso tempo a Grigno e la parte orientale della valle ci sarà bisogno di abi-

tazioni, strutture ricettive, servizi, di per se già questo è un volano».

Proprio sul potenziamento della ricettività, Spezzapria ha posto l'accento al termine della conferenza stampa. «Abbiamo due alberghi e molti alloggi privati, un patrimonio immobiliare che garantisce un'eventuale richiesta di ospitalità. La comunità è pronta ad accoglierli al meglio», precisa Fogarotto.

«Per lo sviluppo economico complessivo della valle vedo molti segnali che fanno ben sperare. Oltre all'iniziativa industriale, in agricoltura c'è una nuova generazione propensa a lavorare insieme e sul turismo si sta ragionando ad uno sviluppo sostenibile del Lagorai - conclude Pedenzini -. Se si riesce a lavorare tutti insieme, a fare gioco di squadra tra territorio, Provincia, Comuni e Comunità, possiamo superare l'impianto novecentesco di sviluppo della valle, quello del vengà chi vengà».



Uno dei lavoratori della Fly impegnato nella fase di produzione

